

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2010

Trento, 6 settembre 2010
prot. n. 1656 Cons. reg.
del 15 settembre 2010

Al Signor
Presidente del Consiglio regionale
S e d e

MOZIONE N. 35/XIV

Il leader politico Mu'ammar Gheddafi è ripartito per Tripoli dopo il soggiorno in Italia per il secondo anniversario del Trattato di Amicizia italo-libico, lasciando dietro di sé una scia di polemiche per lo stravagante *show* in stile *bollywoodiano* che ha fatto da coreografia alle sue quarantotto ore di permanenza, e in particolare per le sue lezioni di islam impartite a circa cinquecento giovani prezzolate hostess nostrane e per alcune sue incresciose dichiarazioni come il richiamo alla necessità che l'islam diventi la religione dell'Europa rilasciata proprio nella capitale del cattolicesimo.

Si intende esprimere il proprio dissenso per le esternazioni del Capo di Stato libico, il cui irrispettoso appello all'islamizzazione dell'Europa ha avuto a livello nazionale ed internazionale un effetto dirompente anche in considerazione del mancato riconoscimento delle radici cristiane da parte dell'UE nella Convenzione europea, scelta avvenuta in nome del rispetto della pluralità delle religioni attualmente professate nei vari Stati dell'Unione. Peraltro, non si comprende come un Capo di Stato osi simili inviti di conversione, davvero fuori luogo data la sua visita nel nostro Paese in veste politica. Si manifestano anche delle perplessità nei confronti dell'approccio con il quale il Rais ha voluto comunicare la fede islamica, indirizzandosi solo a giovani signorine scritturate per l'occasione e non ad un pubblico eterogeneo, come sarebbe stato più logico se l'obiettivo fosse stato quello di diffondere la religione islamica e contrastare l'islamofobia che serpeggia in Occidente. Non si sa ovviamente quanto in benefici spirituali la folta pletora di figuranti femminili abbia tratto dalle lezioni del colonnello, di certo si sa che non è stato un spettacolo edificante.

Nel corso di una delle serate *pedagogiche* del Colonnello Gheddafi, lo stesso ha dichiarato con orgoglio che le donne islamiche sono più libere e rispettate che in Occidente, portando banalmente ad esempio di come i lavori pesanti in Libia sarebbero praticati solo dagli uomini (non è così anche in Europa?), ma attento a non spendere una parola o ad accennare neppure una velata manifestazione di solidarietà nei confronti di Sakineh Mohammadi Ashtiani, la giovane donna iraniana musulmana condannata proprio in questi giorni alla lapidazione per adulterio e già in carcere dal 2006. Neppure un commento per l'epiteto ingiurioso con cui è stata apostrofata la moglie del Presidente Sarkozy, l'italiana Carla Bruni, per avere espresso sostegno alla causa a favore di Sakineh. Quando si parla di rispetto per le donne! Il Colonnello ne sa qualcosa ...

Ciò premesso,

**il Consiglio Regionale
della Regione autonoma Trentino-Alto Adige
impegna la Giunta regionale**

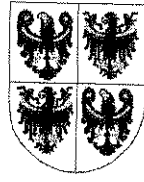
- ad esprimere piena disapprovazione per le gravi ed indecenti dichiarazioni del leader libico nel corso della sua permanenza italiana, che non debba più essere l'Italia il palcoscenico di simili inaudite sceneggiate, sebbene non si ignori quanto sia fondamentale per noi sviluppare relazioni diplomatiche privilegiate con la Libia. Scene e appelli simili del Rais non si sono mai visti in Germania o nel resto d'Europa. Perché?
- ad esprimere profonda solidarietà per la causa a favore della donna iraniana Sakineh Mohammadi Ashtiani condannata a morte per adulterio.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI

Caterina **DOMINICI**

Mauro **OTTOBRE**

Margherita **COGO**



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – Jahr 2010

Trient, 6. September 2010
Prot. Nr. 1656 RegRat
vom 15. September 2010

An den Präsidenten
des Regionalrates
Marco Depaoli
T r i e n t

BESCHLUSSANTRAG NR. 35/XIV

Der libysche Staatschef Gaddafi ist nach seinem Besuch in Italien anlässlich des zweiten Jahrestages der Unterzeichnung des libysch-italienischen Freundschaftsvertrages wieder nach Tripolis abgereist, hat aber mit seiner choreographisch gestaltete Show in Bollywood-Stil während seines 48-Stunden Aufenthalts für heftige Proteste gesorgt. Besonders scharf kritisiert wurde seine Koran-Lehrstunde für die etwa 500 jungen einheimischen Models und seine peinlichen, gerade in der Hauptstadt des Katholizismus vorgebrachten Äußerungen, wonach der Islam zur Religion Europas werde sollte.

Wir möchten an dieser Stelle hervorheben, dass wir mit den Äußerungen des libyschen Staatschef absolut nicht einverstanden sein. Sein respektloser Aufruf zur Islamisierung Europas hat auf nationaler und internationaler Ebene negative Reaktionen hervorruft, nicht zuletzt auch deswegen, weil die EU beschlossen hatte, die christlichen Wurzeln nicht in die Europäische Verfassung aufzunehmen, eine Entscheidung, die im Namen der Pluralität der derzeit in den verschiedenen Staaten der Union praktizierten Religionen getroffen wurde. Weiters ist es unbegreiflich, wie ein Staatschef sich anmaßen kann, zur Konversion aufzurufen, wo es sich doch bei seinem Besuch in unserem Land um einen politischen Besuch gehandelt hat. Bedenken kommen auch wegen des Ansatzes auf, mit dem der „Rais“ den islamischen Glauben vermitteln wollte, da er sich nur an junge Models richtete, die extra für ihren Auftritt bezahlt wurden, und nicht etwa auch an ein breit gefächertes Publikum, wie es logischer gewesen wäre, wenn der Zweck wirklich die Verbreitung der islamischen Religion und die Bekämpfung der im Westen weit verbreiteten islamfeindlichen Einstellung war. Unbekannt bleibt das Ausmaß der spirituellen Bereicherung, die die umfangreiche Gruppe von weiblichen Darstellerinnen nach der Lehrstunde mit dem libyschen Oberst erfahren hat; sicherlich handelte es sich aber um eine nicht sehr aufbauende Darbietung.

Im Laufe einer dieser pädagogischen Abende hat Oberst Gaddafi mit Stolz erklärt, dass die islamischen Frauen freier und respektierter seien als jene im Westen, wobei er als Beispiel hierfür anführte, dass die schweren Arbeiten in Libyen nur von den Männern verrichtet werden (wohl aber auch in Europa, oder?), aber mit keinem Wort oder einer auch indirekten Solidaritätsbekundung Sakineh Mohammadi Ashtiani, die junge iranische Frau erwähnte, die gerade in diesen Tagen wegen Ehebruchs zum Tod durch Steinigung verurteilt worden ist und schon seit 2006 im Gefängnis sitzt. Nicht ein Wort hat er über die Schimpfworten verloren, mit denen die Frau des französischen Staatschefs Sarkozy, die Italienerin Carla Bruni, die sich für Sakineh eingesetzt hatte, beworfen worden ist. Und das soll Respekt vor Frauen sein! Der libysche Oberst kennt sich ja gut aus.

All dies vorausgeschickt,

verpflichtet der Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol

den Regionalausschuss,

1. sich gegen die schwerwiegenden und ungebührenden Äußerungen des libyschen Staatschefs während seines Aufenthalts in Italien auszusprechen, auf dass Italien nicht länger zur Bühne solcher unerhörter Darbietungen werde, wenngleich nicht außer Acht gelassen werden soll, wie wichtig für Italien privilegierte diplomatische Beziehungen mit Libyen sind. Ähnliche Vorkommnisse oder Aufrufe des Rais hat es in Deutschland und im restlichen Europa niemals gegeben. Warum?
2. der iranischen Frau Sakineh Mohammadi Ashtiani, die wegen Ehebruchs zum Tod verurteilt worden ist, seine tief empfundene Solidarität zu bekunden.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

**CATERINA DOMINICI
MAURO OTTOBRE
MARGHERITA COGO**